

**SIMPOSIO: “STRUMENTI E PROCESSI DI VALUTAZIONE NELLE COMUNITA’
TERAPEUTICHE E RESIDENZIALI”**

Proponente: Marta Vigorelli - Università degli studi Milano-Bicocca; Mito&Realtà, associazione per le comunità e residenzialità terapeutiche

Discussant: Raffaele Barone - Università degli studi di Palermo

AREA TEMATICA: STRUMENTI

INTRODUZIONE

Marta Vigorelli (1)

(1)Facoltà di Psicologia dell’Università degli Studi Milano Bicocca; Mito&Realtà, associazione per le comunità e residenzialità terapeutiche

L’inizio tardivo della ricerca empirica sull’efficacia del trattamento comunitario, già consolidato negli anni ’50, può essere riferito alla tendenza idealizzante e autoreferenziale che ha caratterizzato il movimento pionieristico delle origini, nel contesto britannico e italiano, ma anche alla presenza di variabili più complesse rispetto ad altri metodi di cura e alla difficoltà di poterle misurare con strumenti appropriati. Con la *rassegna sistematica su scala internazionale* della letteratura saliente e la successiva *meta-analisi* di Lees, Manning e Rawlings (1997-98) ha cominciato ad essere sfatata l’opinione dominante che le comunità siano costose e senza prove di efficacia. Finalità di questo simposio è quella di avviare con ricercatori e clinici una discussione sull’importanza della valutazione del funzionamento comunitario residenziale con studi quantitativi e qualitativi che considerino le caratteristiche di personalità dei residenti e i fattori specifici e a-specifici della Comunità come “ambiente” di cura: i primi contributi presentano due nuovi strumenti di valutazione e di accreditamento tra pari per minori (Giannone et. al.) e adulti (Vigorelli et al.); gli altri studi si focalizzano sugli strumenti per monitorare il clima terapeutico in relazione allo stress degli operatori di comunità (Serantoni et al.) e per valutare la predisposizione alla scelta delle attività riabilitative da parte dei pazienti (Di Francesco et al.); a conclusione, due studi esplorativi di esito che hanno coinvolto nella valutazione residenti, curanti, invianti e familiari (Giannini et al.).

LINEE GUIDA PER LE COMUNITA’ PER MINORI.

UNO STRUMENTO PER LA DEFINIZIONE DI STANDARD DI FUNZIONAMENTO.

Francesca Giannone (1), Cinzia Guarnaccia (1), Maria Rita Infurna (1)

(1) Dipartimento di Psicologia, Università degli Studi di Palermo

Le comunità e le strutture residenziali si possono connotare come “setting terapeutici”, capaci di generare un clima di spessore affettivo, sviluppare nuove, sicure e funzionali possibilità di esperienze interpersonali, assicurare un regolare svolgimento del percorso di crescita e la creazione di spazi mentali dedicati all’elaborazione di progetti per i minori (Giannone, 2005; Brunori, Raggi, 2007; Bastianoni, Taurino, 2009).

Il network della *Community of Communities* lavora ad un processo sistematico di miglioramento della qualità delle Comunità terapeutiche per bambini e adolescenti attraverso la formulazione di standard grazie ai quali le equipe e gli utenti delle comunità possono condividere le “*migliori pratiche*” ed utilizzarle come riferimento per l’autovalutazione, la valutazione tra pari e come aiuto, nello sviluppo dei propri servizi.

In questo contributo sarà presentato l’adattamento italiano degli *Standard per le Comunità per Minori* della *Community of Communities* ed i primi dati relativi ad una ricerca condotta su un gruppo di operatori di comunità, ai quali, a scopo esplorativo è stato proposto un *self-report* costruito sulla base degli *Standard* per le comunità per minori. I risultati consentono di evidenziare risorse ed aree critiche che caratterizzano il funzionamento delle comunità, al fine di progettare più efficacemente programmi di intervento e formazione, funzionali ai bisogni di tali strutture.

IL PROGETTO VISITING PER L’ACCREDITAMENTO TRA PARI DELLE COMUNITA’ TERAPEUTICHE E RESIDENZIALI

Marta Vigorelli,(1) Pietro de Carli (1), Marino De Crescente (2), Simone Bruschetta(3)

(1)Dipartimento di Psicologia Università Milano-Bicocca; Mito&Realtà;

(2) Comunità Passaggi – Oricola (Aq);

(3) Laboratorio di gruppo analisi - Catania

INTRODUZIONE Considerando la complessità e pluralità dei fattori terapeutici delle comunità residenziali emerge la necessità di una valutazione che prenda la forma della “ricerca-azione” (Lewin, 1946) In contatto con la proficua esperienza inglese “*Community of Communities*” abbiamo proposto il “Progetto Visiting” a cui hanno partecipato in fase pilota tre gruppi, ciascuno di tre CT del Nord, Centro e Sud Italia. **METODI:** abbiamo costruito un nuovo strumento di autovalutazione VIVACOM (Vigorelli et al. 2012) che considera: *organizzazione generale, clima terapeutico e confort ambientale, caratteristiche generali della cura, attività rivolta alle famiglie, sicurezza dei pazienti e degli operatori, gestione del personale e formazione, documentazione clinica, Sistema Informativo, valutazione della qualità e ricerca.* Ogni CT ha confrontato con le altre due i risultati del questionario organizzando visite incrociate nelle strutture. **RISULTATI:** dal confronto fra le comunità è nato un documento che riassume standard, obiettivi e criticità che, secondo un processo *bottom-up*, rappresenta il risultato preliminare del presente studio. **CONCLUSIONI:** nell’ottica ricorsiva dell’*action research* (Kaeneklin, Piccardo & Scaratti, 2010) questi risultati, discussi con tutte le CT partecipanti, fungeranno da spunto per nuovi progetti di visiting finalizzati a coinvolgere altri nodi da aggiungere alla rete di comunità che condividono “buone pratiche” (Ferruta, Foresti, Vigorelli, 2012).

CLIMA SOCIALE E STRESS LAVORO-CORRELATO DEGLI OPERATORI PSICHIATRICI: STUDIO SPERIMENTALE NELLA COMUNITÀ TERAPEUTICO RIABILITATIVA “PASSAGGI”

Serantoni Grazia (1), Gargano Maria Teresa (2), De Crescente Marino (3), Angelini Antonello (3), Iacolino Calogero (2), Guarino Angela (1)

(1) Dipartimento di Psicologia Dinamica e Clinica, Facoltà di Medicina e Psicologia – SAPIENZA Università di Roma, (2) Facoltà di Scienze della Formazione, LUMSA – Libera Università degli Studi Maria SS. Assunta di Roma, (3) Comunità Terapeutico Riabilitativa “Passaggi”, Carsoli (AQ)

INTRODUZIONE: nella cura comunitaria della patologia psichiatrica, le caratteristiche istituzionali e collettive dei pazienti e degli operatori influenzano il clima di trattamento determinando il clima sociale che, a sua volta, influenza questi fattori e il benessere dei pazienti e degli operatori stessi (Allen e Wilson, 2003; Moos, 2004). **METODI:** l’obiettivo di questo lavoro – che si inserisce in un più ampio progetto di valutazione dell’efficacia dell’intervento di comunità – è presentare i risultati di uno studio che ha coinvolto gli operatori [5 psichiatri/psicologi, 8 infermieri/educatori; 5 uomini, 8 donne (età media=41,91, ds=11,5)] della Comunità Terapeutico-Riabilitativa “Passaggi” (Carsoli, AQ) attraverso la somministrazione di: *Link Burn-out Questionnaire* (LBQ) (Santinello, 2007) e *Community Oriented Programs Environment Scale* (COPES) [scala del *RESPPI-Residential Substance Abuse And Psychiatric Programs Inventory* (Timko e Moos, 1994)]. **RISULTATI:** i punteggi medi al LBQ riportano medio-bassi livelli di burn-out (punti stanine delle dimensioni compresi tra 2-6); dall’analisi correlazionale (confermata dalla regressione lineare) emerge il legame tra alti livelli di *coinvolgimento*, *orientamento ai problemi personali* e *autonomia*, misurati dal COPES, ed *efficacia professionale* e *coinvolgimento nella relazione* dell’operatore. **CONCLUSIONI:** il clima di lavoro e di trattamento dovrebbero essere costantemente monitorati poiché sembrano avere forte rilevanza nel provocare o prevenire fenomeni di stress lavoro-correlato.

PERSONALITÀ E RIABILITAZIONE PSICHIATRICA IN RESIDENZA TERAPEUTICA

Di Francesco Niccolò¹, Bisanti Rita², Strepparava Mariagrazia¹, Vigorelli Marta³, Schadee Hans,⁽¹⁾ Rezzonico Giorgio^{1,2}

(1) Dipartimento di Medicina Sperimentale, Università degli Studi di Milano Bicocca

(2) Comunità Terapeutica-Riabilitativa “Villa Ratti”

(3) Associazione “Mito e Realtà”

INTRODUZIONE: i percorsi riabilitativi delle comunità terapeutiche sono mirati a riacquisire un’adeguata funzionalità personale, relazionale e lavorativa, consentendo il reinserimento sociale dei pazienti. Tuttavia in letteratura non sono presenti dati sulla predisposizione alla scelta delle attività proposte. Pertanto vogliamo indagare la relazione tra i tratti di personalità dei pazienti di una comunità terapeutica, valutati tramite MMPI 2, e la partecipazione alle attività riabilitative della struttura. **METODI:** abbiamo analizzato gli interventi della Comunità Terapeutica “Villa Ratti” di Monticello Brianza (LC) per 62 pazienti “borderline” (27 M, 35 F, età media=28, DS=6.6) nel biennio 2009–2010: in totale 14.540 interventi, suddivisi in 24 tipi, distinti in attività *quotidiane*, *riabilitative*, *cliniche*. Le attività *riabilitative* a loro volta sono composte da 5 laboratori facoltativi: ortoflorovivaiismo, informatica, cucina, arte, gruppo casa. **RISULTATI:** risultati preliminari indicano che: la differenza fra sessi per tutti i 24 interventi è significativa ($p<0.001$); la distribuzione degli interventi è significativamente diversa nei due anni ($p<0.001$); la differenza nei due anni è significativa non solo per la frequenza, ma anche per il tipo di intervento ($p<0.001$). **CONCLUSIONI:** gli esiti di questa

valutazione consentiranno di verificare la predittività dei punteggi MMPI-2, somministrato ai pazienti al loro ingresso, sulla frequenza dei laboratori riabilitativi.

ESITO DEL TRATTAMENTO IN COMUNITA' TERAPEUTICA, FOLLOW UP E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA

Giannini Patrizia¹, Salvi Virginio¹, Dalla Valle Franca², Ortalda Fulvia³, Fossati Andrea⁴, Corulli Metello¹

(1) Associazione Il Porto onlus, Comunità Terapeutica, Moncalieri (TO)

(2) Associazione Il Porto onlus, Borsista Fondazione Gorla

(3) Università degli Studi della Valle d'Aosta, Scienze Umane e Sociali.

(4) Università Vita-Salute San Raffaele, Facoltà di Psicologia, Milano

INTRODUZIONE: Abbiamo predisposto due studi esplorativi sugli esiti del trattamento di comunità per disturbi da psicosi e di personalità: a) Follow-up post-dimissioni, b) Follow-up dei pazienti residenti, introducendo stabilmente una valutazione quantitativa di routine. **METODO:** a) Per il primo abbiamo costruito 3 questionari confrontabili su 6 aree (abitazione, lavoro, relazioni, salute, impulsività/sostanze, soddisfazione) e intervistato 35 pazienti, 22 familiari, 25 referenti servizi territoriali. b) Durante il trattamento abbiamo valutato in tre tempi con strumenti compilati da 11 pazienti e dai curanti, 5 aree: funzionamento (VGF, SDS), consapevolezza di malattia (SAI), qualità della vita (SF-36), regolazione emotiva (DERS, COPE), raggiungimento obiettivi (GAS). Abbiamo utilizzato T-test, analisi descrittive e ANOVA. **RISULTATI:** a) Nel post-dimissioni migliora la situazione abitativa, c'è minore ricorso ai ricoveri. Risultano forti correlazioni tra soddisfazione complessiva e per le relazioni e cambiamento nell'affrontare i momenti di crisi, secondo pazienti e familiari; tra soddisfazione complessiva e per la salute e cambiamento nell'affrontare le crisi, secondo i referenti nei servizi; b) In trattamento sono migliorati funzionamento globale e regolazione emotiva (minor negazione, orientamento ad obiettivi); **CONCLUSIONI:** I risultati sottolineano l'importanza di valutare anche alcuni aspetti di cambiamento intrapsichico nell'esito a breve e lungo termine per le diverse tipologie di pazienti.

